

Matt. 10.

Can. 2.

cinanza del frutto; è però, quando comparue in terra questo fiore, si potè dire, che *appropinquauit regnum cælorum*. L'istesso fiore si fa frutto; e questo fiore, per rimediare ad vn frutto, che era stato contumacemente spiccato dall'arbore del Paradiso terrestre, si fece frutto, e con chiodi fece riappiccar se stesso all'arbore, tale, che ei dà il Paradiso celeste. Quando rinascono i fiori, pare che risorgono le morte piante; e Christo vero fiore apparendo fra noi, e risorgendo da morte ci fece argomèto certissimo della vniuersale risurrectione de'morti; *Ego flos campi: Ego flos campi*: dice egli nella Cantica: Non fiore de' gli horti, che nascono per opra de' huomini, ma del campo, oue l'aria sola gli fa nascer fuori della tetra così e Christo, nõ per opera d'huomo, ma l'aria sola dello Spirito Santo è nato di Maria: *Flos campi*, oue i fiori sono comuni à tutti; e Christo è nato per tutti; *Flos campi*; fiore singolarmente di tutto il campo, cioè vnico ornamento di tutto il mondo insieme; O fiore: O Nazareno: sù pur soldati, auuilitelo di questa maniera, ch'io me ne contento, chiamatelo Giesù; domandatelo Nazareno; che ad ogni modo *nescientis quid dicatis*: voi fate la più stupenda confession di fede, e date i maggiori titoli a Christo che desiderare si possano giamai. Ma del valore di queste due voci: Giesù, e Nazareno, vn'altra volta ne tratteremo insieme; quando arriuate mo al titolo della Croce. Fra tanto, ecco la grãdezza di Christo di già mostrata da' soldati, e mentre lo cercano, e mentre dicono di cercare *Iesum Nazarenum* perche cercandolo, mostrano d'esser stati acciecati, e delusi dalla grandezza di lui; e mentre dicono *Iesum Nazarenum*, senza accorgersene, confessano Christo, huomo, Dio, Saluator del mondo, senza peccato, separato, fiore, frutto,